

Faenza Spurghi

ORARI UFFICIO
0546 660448

CELLULARE
PER URGENZE
335 1220352

Economia

setteserequi

Faenza Spurghi

faenzaspurghi.com

DISINFESTAZIONI
DERATTIZZAZIONI

IMPRESE | Associazioni e sindacati, c'è chi è pronto e chi no

Dimensione Romagna

In attesa di un'unione politica associazioni imprenditoriali e sindacati hanno scelto strade eterogenee per affrontare la «dimensione Romagna».

Legacoop ha raggiunto la dimensione romagnola nel dicembre 2013 dall'integrazione delle associazioni territoriali di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Associa più di 450 cooperative, comprese le fuori sede, con più di 400mila soci. Gli occupati sono circa 27.500, la stragrande maggioranza dei quali a tempo indeterminato. Il valore della produzione è di 6,8 miliardi di euro.

Nonostante Ravenna spinga per una naturale fusione su base romagnola, Concoopertive è ancora divisa a livello provinciale. Nel ravennate (dati 2014 presentati lo scorso gennaio) sono associate 217 imprese, 121.628 soci e 10.668 lavoratori e un valore della produzione oltre i 2 miliardi di euro.

Agci, da anni organizzata in ambito provinciale Ferrara-Ravenna, conta 105 associate con un fatturato aggregato di oltre 901 milioni di euro, 21.234 soci e 3.904 occupati.



L'obiettivo delle tre centrali cooperative è quello di arrivare ad una dimensione omogenea con la nascita dell'Alleanza delle Cooperative Italiane il 1° gennaio 2017.

Ancora divisi nelle tre province le associazioni di rappresentanza degli artigiani e delle piccole e medie imprese Cna e Confartigianato, mentre a dicembre 2015

(e operativa dal 1° gennaio 2016) è nata Confimi Industria Romagna, rappresentativa dell'industria manifatturiera romagnola, che assiste e supporta le imprese situate nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e Ferrara.

E' iniziato invece a fine ottobre 2014 il percorso che porterà alla nascita di Confindustria Ro-

Legacoop, lunedì 18 confronto a Ravenna

«La nostra idea di Romagna». E' questo il tema del dibattito organizzato da Legacoop che si terrà lunedì 18 aprile all'hotel Mattei di Ravenna: una giornata di confronto e discussione con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e i protagonisti della vita politica, sociale ed economica per riflettere sul governo del territorio e definire una proposta condivisa. Oltre al presidente Bonaccini saranno presenti gli assessori regionali Emma Petitti e Andrea Corsini, i sindaci di Ravenna, Rimini, Forlì e Cesena, gli amministratori e le principali istituzioni del territorio. I lavori si svolgeranno a partire dalle 9.30 e si apriranno con la relazione del direttore generale di Legacoop Romagna, Mario Mazzotti. Il contesto dello sviluppo locale, tra eccellenze e sfide della globalizzazione, sarà delineato dal direttore area studio e ricerca di Unioncamere Emilia-Romagna, Guido Caselli. Seguiranno i discorsi degli assessori al riordino istituzionale e al Turismo, Emma Petitti e Andrea Corsini. Dopo gli interventi programmati delle forze economiche, politiche e sociali i lavori della mattinata saranno chiusi dal presidente di Legacoop Romagna, Guglielmo Russo. All'avvio della sessione pomeridiana, alle 14, prenderanno la parola in rapida sequenza i sindaci Fabrizio Matteucci (Ravenna), Andrea Gnassi (Rimini), Paolo Lucchi (Cesena), Davide Drei (Forlì) e gli altri amministratori in carica che hanno chiesto di intervenire. Alle 15.30, subito dopo l'intervento del presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Giovanni Monti, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini sarà chiamato a tracciare le conclusioni della giornata.



magna (che rappresenterà circa 1.500 aziende per quasi 70.800 dipendenti) dal 1° gennaio 2017. Un passaggio graduale che passa per una federazione romagnola attiva da inizio 2015.

Ancora divise in province le maggiori rappresentanti del mondo legato agli imprenditori agricoli: Cia, Coldiretti e Confagricoltura. Una delle ragioni

principali sta nella tipologia di interlocutore politico, fino a gennaio appunto legato alla provincia che erogava i fondi europei. Tra i sindacati la Cisl ha aggregato i vari territori nella Cisl Romagna nella primavera del 2013, mentre Cgil e Uil hanno preferito tenere indipendenti i territori, addirittura divisi in Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini. (c.f.)

E' morto Antonio Cinosi, responsabile ravennate della Cisl Romagna. Lascia una moglie e un figlio.

Cinosi era diventato segretario generale della Cisl Ravenna dopo la nomina di Giorgio Graziani alla guida del sindacato regionale poi, in seguito alla fusione, aveva mantenuto un ruolo di coordinamento, pur non diventando segretario generale della nuova realtà per motivi di salute. E' stato tra i principali protagonisti nella costruzione della Cisl Romagnola e una delle figure portanti nella Cisl di Ravenna degli ultimi 35 anni. «Ciao Antonio, il mio primo pensiero va a Enrico e a Silvia che ti sono sempre stati accanto in questi mesi e in questi anni in cui combattevi come un leone contro questa malattia, io non avrei avuto la tua forza - lo ricorda

LUTTO | Ex segretario ravennate, tra i promotori dell'aggregazione romagnola

E' morto Antonio Cinosi, sindacalista Cisl

Giorgio Graziani - Mi hai insegnato tanto, a partire dalla capacità di controllare gli impeti e le irruenze, a favore della riflessione e della ricerca di una soluzione, a servizio di chi rappresentiamo o dell'organizzazione. Te ne fregavi delle chiacchiere, sempre disponibile a discutere e a confrontarti e ad evitare gli scontri, proponendo soluzioni. Ci mancherai, mi mancherai».

Dopo gli studi, nel maggio del 1979 è entrato a far parte degli organismi della Cisl e oltre ad avere ricoperto l'incarico di segretario generale territoriale e regionale della Fisascat (categoria dei servizi-commercio

e turismo) dal marzo 1981 al giugno 2006 è stato componente del direttivo e dell'esecutivo nazionale di categoria rappresentando la federazione anche nelle commissioni trattanti dei principali contratti di lavoro dei settori terziario, turismo e servizi. E' stato anche consigliere di fondi pensioni negoziali fino al 2014. Ha assunto l'incarico di segretario generale della Cisl di Ravenna dal febbraio 2010 al marzo 2013, anno in cui il congresso ha sancito la costituzione della Cisl Romagna entrando a far parte della segreteria confederale con delega alle politiche socio sanitarie e responsabile dell'a-

rea ravennate. E' stato inoltre nel consiglio generale nazionale della Cisl confederale.

«Antonio ci mancherà - commentano il segretario generale Massimo Fossati e la segreteria della Cisl Romagna - Era un sindacalista capace, tenace, un gran lavoratore. Il sindacato era la sua vita la sua missione, la sua seconda famiglia. La Cisl perde un amico e un collaboratore prezioso».

Al cordoglio si sono uniti il sindaco Fabrizio Matteucci a nome dell'intera comunità, la Cgil e la Uil di Ravenna, il mondo politico, imprenditoriale e civile ravennate.



CINOSI AL 1° MAGGIO 2015
(FOTO MASSIMO FIORENTINI)

CONVEGNO

Opportunità per l'ortofrutta: dal campo al mercato

Martedì 19 Aprile - ore 17.00
Sala Zanelli · Fiera di Faenza, via Risorgimento, 3

Aggregazione e specializzazione: i perché dell'accordo Terremere-Pempacoror e Apofruit.
Marco Casalini · Presidente Terremere e AOP Gruppo Vi.Va.

La nuova aggregazione al servizio dei produttori.
Mirco Zanotti · Presidente Apofruit Italia

Un modello di assistenza: sostenibilità nella gestione delle colture ortofrutticole.
Gianfranco Pradolesi · Responsabile Ricerca & Sviluppo Terremere

Affrontare il mercato con l'innovazione: varietale e tecnica.
Andrea Grassi · Direttore Tecnico Apofruit Italia

Creare valore attraverso la marca e la specializzazione.
Ilenio Bastoni · Direttore Generale Apofruit Italia

Conclusioni
Simona Caselli · Assessore all'Agricoltura - Regione Emilia-Romagna